



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia
ISTITUTO COMPRESIVO STATALE N. 2
“Giovanni Paolo II”
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado
Indirizzo Via Torrente Forno, 58 — 98071 Capo d'Orlando (ME)
Telefono 0941902010
Fax 0941918239
Codice fiscale 95008810830
Codice Meccanografico MEIC83000X
Sito Internet www.icgiovannipaolosecondo.gov.it

Piano Annuale per l'Inclusione



Il presente documento costituisce una proposta di Piano riferita a tutti gli alunni con BES.

È frutto dell'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e rappresenta un'ipotesi di utilizzo funzionale delle risorse e di incremento del livello di inclusività della scuola per l'anno 2017/18.

Con il PAI, si vuole descrivere, in modo quanto più possibile dettagliato, lo stato dei bisogni educativi e formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate.

Conclude il lavoro svolto collegialmente nel corrente anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'a.s. successivo.

Si prefigge di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti degli alunni;
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni BES nella fase di adattamento all'ambiente scolastico e durante tutto il percorso scolastico;
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena inclusione sociale;
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti;
- Definire buone pratiche all'interno dell'Istituto;
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo burocratico (documentazione); comunicativo e relazionale; educativo-didattico

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il GLI provvederà ad un adattamento del piano sulla base del quale il DS procederà all'assegnazione definitiva delle risorse .

Il presente documento intende, quindi, agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità ad una logica dell'inclusione, incrementando nel nostro istituto:

- culture inclusive
- politiche inclusive
- pratiche inclusive

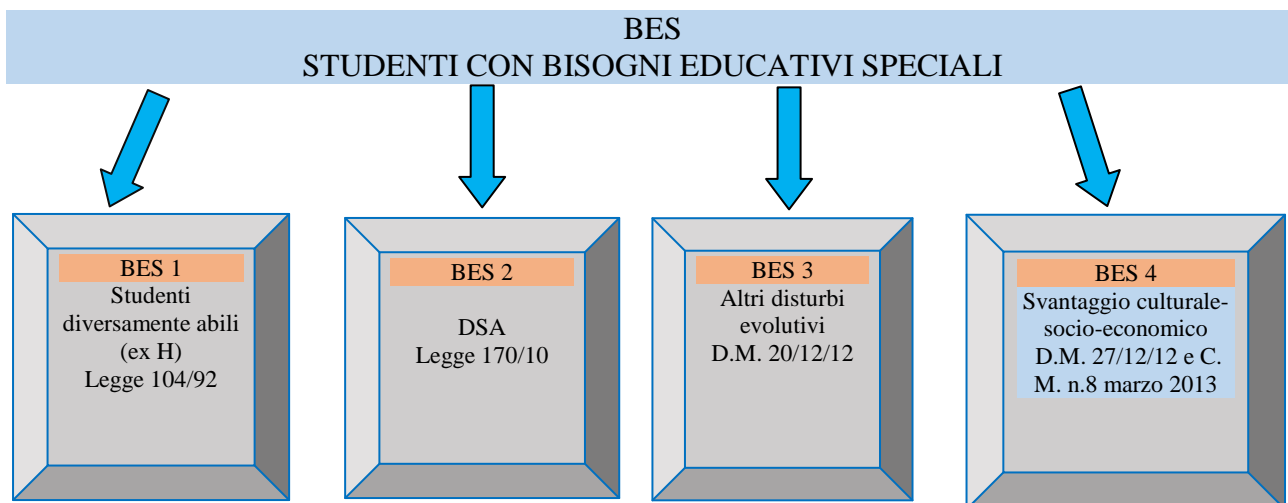
Perché questo possa avere piena attuazione è bene ricordare che, dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità. Gli alunni BES costituiscono un profilo di alunno ormai abbondantemente presente nelle nostre classi e in queste situazioni la classe diventa “specialmente normale”, ambiente in cui la normalità si arricchisce di specificità non comuni e la specialità va ad arricchire la normalità in quanto il normale bisogno di essere accolti, valorizzati si estende a situazioni speciali caratterizzate da peculiarità non ignorabili in alcuni ambiti del funzionamento.



SPECIALMENTE DIVERSI
SPECIALMENTE UGUALI

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Art. 3-33-34-della Costituzione italiana**: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali ... E’ compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli ... che impediscono il pieno sviluppo della persona umana ...”; “L’arte e la scienza sono libere e libero ne è l’insegnamento”; “La scuola è aperta a tutti”
- **Legge 517/77**: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell’alunno con handicap, istituzione dell’insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- **Legge 104/92**. Coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).
- **Legge 170/2010**: riconoscimento dei disturbi specifici di apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- **Legge 53/2003**: principio della personalizzazione dell’apprendimento.
- **Legge 59/2004**: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.
- **Direttiva 27/12/12**: strumenti d’intervento per alunni con **bisogni educativi speciali**; organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica.
- **C. M. n.8 del 6 marzo 2013**, che estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento.



BES 1-DIVERSAMENTE ABILI
(ex alunni H) –Legge 104/1992

- CERTIFICATI DALL'ASL o ENTI ACCREDITATI
- SITUAZIONE A CARATTERE PERMANENTE
- SI REDIGE IL P.E.I. e IL PED

BES 2-DSA
Legge 170/2010

- CERTIFICATI DALL'ASL o ENTI ACCREDITATI o PRIVATI
- INDIVIDUATI e VERBALIZZATI dal CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI
- ALUNNI CON: DISLESSIA – DISORTOGRAFIA – DISGRAFIA – DISCALCULIA
- SITUAZIONE A CARATTERE PERMANENTE
- SI REDIGE il P.D.P.

BES 3-DSA
ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI D.M. 27/12/12

- INDIVIDUATI e VERBALIZZATI dal CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI
- ALUNNI CHE, CON CONTINUITÀ O PER DETERMINATI PERIODI, POSSONO MANIFESTARE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI PER MOTIVI FISICI, BIOLOGICI, PSICOLOGICI, SOCIALI, RISPETTO AI QUALI È NECESSARIO CHE LA SCUOLA OFFRA ADEGUATA E PERSONALIZZATA RISPOSTA. COMPREDONO:

- SVANTAGGI LINGUISTICI
- DISAGIO COMPORTAMENTALE- RELAZIONALE
- SITUAZIONE A CARATTERE TRANSITORIO
- SI REDIGE IL P.D.P.



BES 4

SVANTAGGIO LINGUISTICO-CULTURALE-SOCIO-ECONOMICO

D.M. 27/12/12 e C. M. n.8 marzo 2013

- INDIVIDUATI e VERBALIZZATI dal CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI
- ALUNNI INDIVIDUATI SULLA BASE DI DATI OGGETTIVI (es. SEGNALAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI) ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
- ALUNNI CON :SVANTAGGI CULTURALI – SVANTAGGI SOCIO-ECONOMICI
- SITUAZIONE A CARATTERE TRANSITORIO
- SI REDIGE IL P.D.P.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	18
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	18
2. disturbi evolutivi specifici certificati (Legge 170/2001)	7
➤ dislessici, disgrafici, disortografici, discalculici	
3. disturbi evolutivi specifici (D.M. 27/12/12)	
➤ linguistico	2
➤ cognitivo	1
➤ Altro	4
4. svantaggio linguistico-culturale-socio-economico (D.M. 27/12/12 e C.M. 08/03/13)	
➤ socio-economico	1
➤ culturale	
➤ disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	//

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC (Assistenti Educativi alla Comunicazione)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Solo uno fornito dall'Ente Locale
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione (mediatore culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	Area 1;Area 2;Area 3.	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Ins. Messina Gabriella	SI

Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Dott. sse La Galia Giusy e Insana Sandra (psicologhe) ASP di Sant'Agata Militello Dott. Liotta Corrado Dott. Sapone Giuseppe Dott.ssa Portale Loredana	SI
Altro:	Servizi sociali dell'Ente locale	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	IN PROGRAMMAZIONE
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	IN PROGRAMMAZIONE
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento	SI

	sulla disabilità				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO			
	Rapporti con CTS / CTI	NO			
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI			
	Progetti a livello di reti di scuole	NO			
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO			
	Didattica interculturale / italiano L2	NO			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SVOLTE NELL'A.S. PRECEDENTE E IN PROGRAMMAZIONE			
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:					
	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Figure coinvolte: Dirigente Scolastico, Collaboratori D.S, personale docente e non docente, FF.SS., GLI (exGLH d'Istituto), équipe medica ASP, Servizi Sociali , famiglia, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico ha il compito di:

- assicurarsi che per ogni alunno con bisogni educativi speciali (BES) sia programmato un intervento educativo e didattico rispettoso delle peculiari esigenze dello stesso e, contemporaneamente, finalizzato al miglioramento delle abilità sociali, al loro potenziamento e allo sviluppo degli apprendimenti.
- promuovere attività diffuse di aggiornamento e di formazione del personale operante a scuola, riguardante la tematica dell'inclusione;
- valorizzare progetti dotati di strategie orientate a potenziare l'inclusione;
- guidare e coordinare direttamente le azioni, iniziative, attività, procedure previste dalla norma di riferimento;
- indirizzare l'operato dei singoli consigli di classe/interclasse alla collaborazione per la definizione del progetto educativo e di vita dell'alunno in difficoltà, coinvolgendo anche le famiglie;
- curare il raccordo con Enti locali, enti di formazione, cooperative, servizi socio-sanitari, altre scuole, ecc..
- attivare azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto da parte della scuola successiva o del percorso post-scolastico prescelto.

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione dell'alunno BES. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la richiesta di organico di docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione.

Consiglio di classe /Team docenti

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe/team docenti, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe.

- Individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- rileva tutte le diagnosi e le relazioni/certificazioni;
- individua alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico -culturale e/o comportamentale/ relazionale;
- produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- definisce gli interventi didattico-educativi;
- individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- individua, progetta e condivide interventi personalizzati;
- elabora e applica il Piano di Lavoro (PEI e PDP) pensato e redatto per l'alunno in difficoltà (BES);

- Collabora , si incontra e aggiorna le FF.SS. sulle difficoltà emergenti nella classe
- collabora con la famiglia e il territorio.

Docenti di sostegno

Il docente di sostegno effettua gli interventi educativi e didattici sulla base delle necessità evidenziate in sede di consiglio di classe. Gli interventi verranno concordati con i docenti curricolari con i quali si condivideranno le metodologie e le valutazioni.

- Partecipa alla programmazione educativo-didattica della classe;
- supporta il team docente nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- interviene sul piccolo/grande gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- elabora e condivide il Piano di Lavoro (P.E.I.) per l'alunno diversamente abile;
- collabora nella preparazione del Piano Didattico Personalizzato.

Assistente socio sanitario

L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia ed è finanziato dal Comune che fornisce l'assistenza per l'autonomia degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali.

Collegio dei Docenti

- Discute e delibera il "Piano Annuale dell'Inclusività".
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel PAI.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

COLLEGIO DEI DOCENTI



Famiglia

- informa la scuola della situazione/problema dell'alunno;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- condivide il Progetto (P.d.P o P.E.I.) e collabora alla sua realizzazione.

Personale non docente

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.

Servizi sociali

- collaborano con la scuola
- si rendono disponibili a incontrare le FF.SS. per aggiornare le situazioni a loro in carico in accordo con i genitori e per delineare interventi atti a migliorare le realtà particolari e delicate.

ASL

- effettua l'accertamento, redige la diagnosi e la relazione sui bambini/ragazzi in difficoltà;
- incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- supporta la scuola per individuare il percorso da intraprendere
- partecipa agli incontri PEI (iniziale, finale e all'occorrenza a quello intermedio)
- partecipa agli incontri PDP degli alunni relazionati o in osservazione

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA SCUOLA

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

È coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato.

Svolge i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLH) e comprende le problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali del territorio (ASL-Comune).

E' composto da:

- Dirigente Scolastico
- Docente FS per la disabilità
- Docenti delle classi interessate
- Rappresentanza Specialisti ASL
- Rappresentante famiglie
- Rappresentanza Comune



Svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico- educativi posti in essere;
- focus - confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze (assist/insegnanti di sostegno) tradotte in sede di definizione del PEI ;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche;
- analisi delle criticità e dei punti di forza attuali, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo
- interfaccia con servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio, ecc.
- proposte di sensibilizzazione e formazione.

G.L.H.O (Gruppo operativo handicap- L. 104)

Composto da D.S., F.S Inclusion e disabilità , C.d.C. /team docenti, equipe ASL e famiglia

- elabora il documento congiunto (PEI)
- elabora il PDP degli alunni BES relazionati con la presenza degli operatori sanitari, dove s'intenga opportuna la loro presenza.

Il Docente F.S.Inclusione per i BES (Disabilità) collabora con il Dirigente, con il personale docente e non docente della scuola per fornire consulenza e supporto metodologico e didattico e per garantire il contatto con le figure specialistiche di riferimento.

Inoltre per quanto riguarda gli alunni diversamente abili (BES 1), svolge:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- azione di coordinamento con l'equipe medica ;
- coordinamento ed organizzazione incontri USL/Scuola/Famiglia per la stesura del P.E.I
- incontri con Specialisti strutture sanitarie riconosciute o private presenti nel territorio
- coordinamento e supporto/apporto per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
- reperimento e cura della modulistica e documentazione in relazione agli alunni certificati o in via di certificazione
- incontri scuola/ASL/famiglie per alunni in particolare situazione di disagio socio /ambientale
- consulenza per le famiglie sulla documentazione e l'iter da seguire per attivare la procedura dell'attestazione di handicap L. 104/92
- incontri/rapporti con il servizio sociale per evidenziare le situazioni di disagio e quindi richieste di intervento per alunni con gravi carenze relazionali;
- azioni di organizzazione/coordinamento del GLI d'Istituto;
- ricerca di materiali didattici utili al sostegno;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni BES;
- operazioni di monitoraggio;

Per quanto riguarda gli alunni DSA (BES 2), svolge:

- pianificazione degli incontri famiglia-docenti;
- coordinamento per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato;
- ricerca e produzione di materiali per la didattica;
- collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
- operazioni di monitoraggio.

Per quanto riguarda gli alunni BES 3 e 4, svolge :

- coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
- pianificazione intervento dello psicologo (classi e alunni, sportello);
- coordinamento stesura PDP;
- ricerca di materiale per la didattica;
- rapporti/incontri con i SS.SS (servizi sociali);
- accoglienza, inserimento alunni stranieri;
- richiesta mediatori linguistici.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Quasi annualmente vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione sui temi di inclusione e integrazione.

Nell'a.s. 2015-16 è stato proposto e realizzato, un corso di formazione, nell'ambito del CTRH, di cui la scuola è sede, su tematiche inerenti l'autismo e degli incontri con specialisti (pedagogista e psicologo) con i docenti nelle cui classi erano presenti alunni BES.

E' in programma un corso di formazione nell'ambito del CTRH per docenti e genitori.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Gli operatori della scuola di tutti i livelli per adottare il concetto di valutazione inclusiva, si avvarranno di una valutazione progettata per promuovere l'apprendimento e sostenere i processi di inclusione di tutti gli alunni, e in particolare di coloro che sono più vulnerabili. Una valutazione, in altri termini, che si sovrappone al concetto di valutazione formativa, modalità fondate su una cultura dell'inclusione che didatticamente vuol dire su una cultura della personalizzazione e dello sviluppo del potenziale umano.

In termini di curriculum si dovrà realizzare:

- lo sviluppo dei programmi che corrispondono alle esigenze degli alunni in relazione alle reali possibilità di apprendimento, allo stile di apprendimento e al ritmo di ciascuno;
- adeguare le strategie di insegnamento alle particolarità di ogni alunno;
- l'organizzazione dell'apprendimento sui principi dell'apprendimento attivo, partecipativo, cooperativo e dell'aiuto reciproco;
- la valutazione sociale di ogni alunno, valorizzando la diversità e la sua accettazione.

Saranno quindi previsti obiettivi ridotti o semplificati, in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi ed utilizzati per definire lo standard da raggiungere.

L'attività dei docenti avrà lo scopo di:

- facilitare l'apprendimento
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento
- semplificare, se necessario, il curriculum, per quanto riguarda i tempi di apprendimento
- individuare le modalità di semplificazione o facilitazione per ogni disciplina
- favorire gruppi di lavoro i cui aspetti caratteristici siano: interazione, socializzazione, integrazione, differenziazione, scopi condivisi, interdipendenza.

La progettualità didattica orientata all'inclusione dovrebbe favorire:

- l'apprendimento cooperativo
- il lavoro di gruppo e/o a coppie
- il tutoring
- l'apprendimento per scoperta
- la suddivisione del tempo in tempi
- l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Per i Criteri di valutazione si terrà conto :

- della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno
- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere
- degli esiti degli interventi realizzati
- del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

Il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione al potenziamento degli stili educativi, ad una diversa trasmissione-elaborazione dei saperi, ad una diversificazione dei metodi di lavoro e delle strategie di organizzazione delle attività in aula.

La valutazione degli alunni con BES sarà rapportata al PEI e al PDP (nel caso in cui, in assenza di certificazione, non sia stato redatto il PDP, si farà riferimento alla relazione redatta dal CdC/Team docenti inserita nel registro) e prenderà in considerazione i processi e non solamente le performance.

Sarà importante confrontare e condividere in verticale, all'interno dell'Istituto, le modalità di valutazione fra ordini di scuola diversi, con lo scopo di coordinare, in un'ottica di continuità, la valutazione degli apprendimenti e la valutazione dal punto di vista educativo.

I docenti individueranno in itinere quali siano le migliori strategie educative e didattiche, aggiornando quando e se necessario il piano personalizzato dell'alunno per perseguire meglio le mete formative.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, assieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'Istituto concorrono al successo formativo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali diverse figure professionali: docenti curricolari e di sostegno.

Gli insegnanti curricolari coordinano gli interventi didattico-educativi programmati per la classe, promuovono all'interno del C. di C. e in collaborazione con i docenti di sostegno, azioni mirate al successo formativo degli allievi con Bisogni Educativi Speciali.

Gli insegnanti di sostegno, in possesso di idonea specializzazione, sollecitano azioni di inclusione all'interno del C.di C; attuano interventi didattici- educativi nell'ambito di tutta la classe e/o promuovono attività individualizzate o con gruppi eterogenei di alunni al di fuori di essa nel rispetto dei diversi stili cognitivi, conducono attività laboratoriali anche per classi parallele; effettuano gli interventi educativi e didattici sulla base delle necessità evidenziate in sede di consiglio di classe. Inoltre in base a quanto definito nel PEI, i docenti predispongono le attività insieme agli insegnanti curricolari che possono essere individualizzate o semplificate rispetto alla programmazione di classe. Gli interventi sono quindi concordati con i docenti curricolari con i quali si condivideranno le metodologie e le valutazioni.

Le FF.SS. sono a disposizione per fornire consulenza e supporto metodologico e didattico e per garantire il contatto con le figure specialistiche di riferimento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Sul territorio sono presenti:

- L'equipe psicopedagogica dell'ASL che segue i percorsi didattici degli alunni, condividendo e sottoscrivendo i PEI e partecipando ai GLHO
- I servizi sociali, che offrono consulenza agli insegnanti per gli alunni
- Operatori sanitari privati o riconosciuti che partecipano agli incontri e collaborano comunque con gli insegnanti

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Una scuola culturalmente inclusiva dimostra l'impegno a lavorare in collaborazione con i genitori. Occorre valorizzare un'effettiva comunicazione tra scuola e genitori per aiutare i ragazzi durante la loro fase di crescita. La scuola fornisce, al contempo, opportunità di colloquio, scambio, interventi, consulenza ai genitori.

Nell'ottica di una corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia, nell'Istituto si cerca di impostare rapporti costanti e corretti con la famiglia, improntati ad un coinvolgimento attivo nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli, tenendo conto che la modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le famiglie vengono di norma coinvolte in più incontri annuali istituzionali, ma tutti i docenti sono disponibili ad incontrare la famiglia qualora se ne ravveda la necessità, o con le ore di ricevimento per la scuola secondaria, o previo appuntamento, per le scuole dell'infanzia e primaria.

Le famiglie degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, vengono poi coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli:

- Negli incontri dei GLHO (di norma due all'anno).
- Nella stesura dei PEI e dei PDP .
- Nella soluzione di problematiche specifiche che emergono in corso d'anno in collaborazione con le FF.SS. e con il Dirigente Scolastico.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

La nostra realtà scolastica si trova sempre più coinvolta ad affrontare le criticità e le emergenze poste in essere dalla crescita continua di alunni con B.E.S. Ciò implica un grande sforzo sia di tipo culturale sia organizzativo. Il progetto di Inclusione di Istituto intende garantire il diritto allo studio e il successo formativo della globalità degli allievi, sostenendone la partecipazione e l'inclusione

alla vita scolastica, promuovendo interventi efficaci per contrastare la dispersione, sollecitando situazioni di benessere psico-fisico, riconoscendo la specificità dei bisogni e garantendo a tutti gli alunni pari opportunità nel percorso educativo e didattico per promuovere un armonico sviluppo della personalità.

Area dello svantaggio linguistico culturale

Inserimento alunni stranieri ed inclusione in classe.

Nel nostro Istituto Comprensivo il numero degli alunni stranieri iscritti, pur crescente, è limitato. E' ,comunque, un gruppo eterogeneo sia per nazionalità sia per livello di conoscenza della lingua italiana, e in alcuni casi presenta problematiche diverse:

- conoscenza della lingua italiana frammentaria e legata a necessità di vita quotidiana
- limitate competenze lessicali, grammaticale e sintattiche
- difficoltà nello studio delle varie discipline
- difficoltà nell'inserimento e nell'integrazione

La maggior parte degli alunni stranieri è però ben integrato ed inserito nel contesto scolastico e sociale. E' stato deliberato il protocollo di accoglienza per alunni stranieri.

AREE DELLE ECCELLENZE

Si evidenzia la presenza, nel nostro Istituto, di eccellenze, alunni più dotati, che rientrano a pieno titolo nei BES , e sui quali sono stati effettuati interventi , in quanto la scuola è tenuta non solo a recuperare, ma anche a “potenziare” le conoscenze.

Nei casi di alunni maggiormente dotati rispetto ai compagni di classe, il bisogno educativo speciale è quello di trovare a scuola nuovi interessi che permettano di mantenere intatta la motivazione ad apprendere.

Per la “promozione” delle eccellenze sono stati avviati dei Progetti in cui anche gli alunni più dotati hanno potuto trovare una giusta collocazione e sentirsi valorizzati (partecipazione a gare e concorsi).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola



Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Sicuramente la presenza di un maggior numero di docenti di sostegno potrebbe assicurare una migliore realizzazione dei progetti di inclusione e garantire un adeguato approccio educativo e didattico. Purtroppo, ormai da anni, ci si trova a dover fare i conti con un organico di sostegno ridotto.

Per realizzare interventi precisi sono necessarie più risorse. I risultati sarebbero perseguiti più facilmente con :

- l'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni

- l'assegnazione di un organico di sostegno specializzato ed adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari e del territorio .

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: con il supporto del Dirigente Scolastico e delle FF.SS. inclusione e continuità, si valuteranno quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali di ogni alunno in arrivo nei vari ordini di scuola e si provvederà, dopo aver valutato la “situazione” delle classi, ad un adeguato inserimento.

Per gli alunni che si trovano nelle classi di passaggio, si effettuano incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuola e le FF.SS. inclusione e continuità, sia per garantire il corretto passaggio di informazioni, sia per predisporre una certa continuità didattica con il grado di scuola successivo .

Nei casi più delicati si potranno predisporre progetti che prevedano un momento di “accompagnamento” da parte dei docenti nella fase di accoglienza nel nuovo ordine di scuola. Gli alunni del nostro bacino hanno la possibilità di visitare le varie sedi dell'Istituto e svolgere al loro interno attività programmate.

Importanza viene data all'orientamento dopo la scuola dell'obbligo nella scelta della scuola secondaria di 2° grado. Le famiglie ricevono indicazioni circa la scelta da fare sulla base delle caratteristiche di ogni singolo alunno, dietro accordo con gli operatori sanitari.

Si intende porre particolare attenzione alla costruzione di una significativa continuità tra i diversi ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria di 1° grado) e orientamento alla scelta del percorso di Istruzione Superiore.

Obiettivi prefissati:

- Progettazione condivisa tra i docenti dei diversi ordini di scuola per l'attivazione di percorsi di accoglienza degli alunni.
- Passaggio di informazioni tra i docenti su tutti gli alunni BES e non: bisogni, competenze raggiunte, eventuali problematiche particolari e per gli alunni DSA o simili evidenziare il percorso messo in atto dalla scuola e la descrizione delle abilità scolastiche dell'alunno.
- Conoscenza di eventuali strategie adottate dai docenti del precedente ordine di scuola risultate particolarmente efficaci per la costruzione di solide relazioni e per il raggiungimento degli obiettivi educativi, formativi e didattici.
- Organizzazione di momenti di osservazione - azione dei docenti dell'ordine successivo all'interno delle classi in uscita e, se necessario, presenza dei docenti dell'ordine precedente per l'inserimento nella nuova scuola.
- Attività ponte, laboratori, uscite... che prevedano la collaborazione tra i bambini dei diversi ordini di scuola (ultimo anno Infanzia/classe prima Primaria – classe quinta Primaria/classe prima Secondaria di primo grado)
- Programmazione didattica condivisa tra i diversi ordini di scuola (curricolo verticale).
- Attività di Orientamento con le Scuole Sec. di 2° gr.

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare laddove possibile, i seguenti **punti di criticità:**

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni diversamente abili (ins. di sostegno)

- corsi di formazione: necessità di aggiornamento periodico di tutti i docenti sugli aspetti pedagogico-didattici ed organizzativi, dell'inclusione scolastica
- non ancora completamente adeguata **condivisione e documentazione** delle buone pratiche messe in atto a livello di Istituto, con la conseguenza che le attività, anche quando eccellenti, rischiano di restare esperienze isolate e affidate alla buona volontà dei singoli
- assente compilazione di pdp per alunni BES non certificati.(BES 3 e BES 4)

e i seguenti **punti di forza:**

- presenza di assistenti forniti dal Comune
- continuità tra i diversi ordini di scuola
- coordinamento e organizzazione costante delle FF.SS. con coordinatori/docenti/ team docente
- attività, messe in atto con proficui risultati, grazie all'impegno e operatività di tutti i docenti e di tutto il personale operante nella scuola per cercare di superare le difficoltà e incrementare l'inclusività"
- limitato turn-over scolastico
- attivazione progetto "sportello d'ascolto" (presenza psicologa e pedagoga)
- corso di Formazione CTRH sui Disturbi dello Spettro Autistico
- presenza di laboratori informatici tecnologicamente e adeguatamente attrezzati per ogni sede
- buon numero di docenti preparati per l'impiego di tecnologie digitali come strumenti compensativi

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico

- Migliorare il confronto nei Consigli di Interclasse e di Classe sui casi complessi, trovare modalità e mezzi affinché tutti i docenti possano essere sempre al corrente degli sviluppi dei percorsi e delle attività promosse all'interno dell'istituto, le buone pratiche devono poter essere condivise a livello di Istituto.
- Migliorare e implementare l'operatività attiva e proficua nonché la disponibilità di tutti i docenti
- Riflettere sulle Indicazioni Nazionali per definire e strutturare la programmazione curricolare rendendo operativa la didattica orientata all'inclusione.
- Sviluppare ulteriormente un curriculum attento alle diversità che delinei chiaramente i percorsi formativi inclusivi, le metodologie, i mezzi.
- Organizzare la "didattica per l'inclusione" per mezzo del lavoro in parallelo/verticale sulle classi e rendere possibile l'apertura delle classi ed il lavoro per gruppi di livelli più rispondenti alle esigenze dei singoli/gruppi.
- Incrementare le attività di formazione
- Migliorare la valorizzazione delle eccellenze, proponendo ulteriori progetti di potenziamento.
- Adottare strategie di valutazione coerenti con le prassi individuate nel curriculum.
- Migliorare, valorizzare e, se possibile, aumentare le risorse funzionali all'inclusione.
- Creare un gruppo di lavoro che elabori schede di rilevazione degli alunni BES.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 01/06/2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 06/06/2017 DELIBERA N.65.

PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO PER L'A.S. 2017-2018 (dati aggiornati al 06/06/2017)

In relazione alla quantificazione dei bisogni sopra esposti si fa richiesta delle seguenti risorse professionali :

ORDINE DI SCUOLA	NUMERO DI ALUNNI H	CATTEDRE RICHIESTE
SCUOLA D'INFANZIA	3	3
SCUOLA PRIMARIA	7	5
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	6	5